

Autoporto chiuso e treni lenti scatta l'emergenza trasporti

Un autoporto incompleto, nuovo ma che non decolla, e una ferrovia che ormai ha compiuto un secolo di vita: sono questi i problemi da risolvere per riproporre il comprensorio al centro di un discorso di sviluppo e di rilancio per le merci in transito. E sono tante, provenienti non solo dalla Marsica, ma anche dalla Ciociaria e dal Reatino. È il centro di un discorso che si sta sviluppando in Regione.

LA REGIONE IN CAMPO

«La Marsica ha tutte le caratteristiche per diventare un punto nevralgico del sistema regionale dei trasporti». Lo ha detto il consigliere regionale del Partito democratico, Giuseppe Di Pangrazio durante la riunione della quarta commissione che si è occupata del Prit (Piano regionale Integrato dei Trasporti) e ha chiesto di approfondire l'ipotesi di istituire ad Avezzano una piattaforma organizzativa per lo sviluppo dei flussi di traffico merci e passeggeri che gravitano in Abruzzo.

LA STRATEGIA

«Ho chiesto ai responsabili tecnici che si stanno occupando del Prit – sottolinea Giuseppe Di Pangrazio – di valutare l'opportunità, e soprattutto la possibilità, di realizzare nella Marsica una piattaforma strategica legata al sistema dei trasporti in grado di collegare l'autoporto di Avezzano, le infrastrutture autostradali e ferroviarie con le principali direttrici di entrata e uscita dall'Abruzzo e verso Roma-Capitale. La Regione – conclude Di Pangrazio – è consapevole delle enormi potenzialità che oggi la Marsica può offrire sia per la definizione di interventi di pianificazione nel settore dei trasporti sia per lo sviluppo del territorio regionale, in particolare come area centrale rispetto al versante adriatico e tirrenico».

